comunità incammino

anno 26 - num. 46 (939) 13 novembre2016

Il Papa ricorda il dovere di visitare malati e carcerati

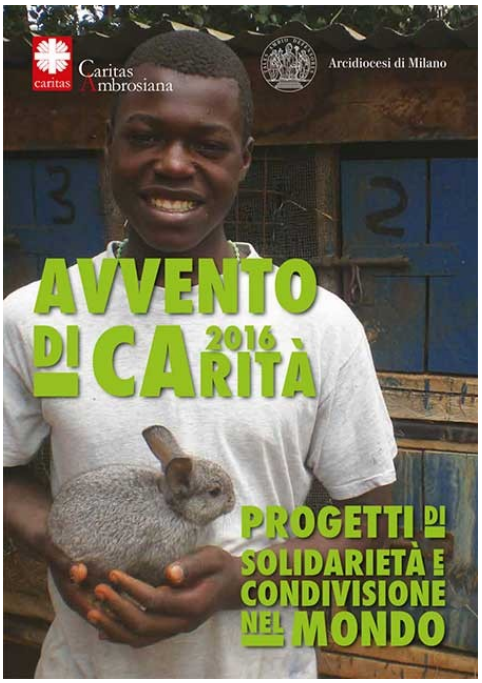
Per restituire dignità a chi ha sbagliato

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!
La vita di Gesù, soprattutto nei tre anni del suo ministero pubblico, è stata un incessante incontro con le persone. Tra queste, un posto speciale hanno avuto gli ammalati. Quante pagine dei Vangeli narrano questi incontri! Il paralitico, il cieco, il lebbroso, l'indemoniato, l'epilettico, e innumerevoli malati di ogni tipo… Gesù si è fatto vicino a ognuno di loro e li ha guariti con la sua presenza e la potenza della sua forza risanatrice. Pertanto, non può mancare, tra le opere di misericordia, quella di visitare e assistere le persone malate.
Insieme a questa possiamo inserire anche quella di essere vicino alle persone che si trovano in prigione. Infatti, sia i malati che i carcerati vivono una condizione che limita la loro libertà. E proprio quando ci manca, ci rendiamo conto di quanto essa sia preziosa! Gesù ci ha donato la possibilità di essere liberi nonostante i limiti della malattia e delle restrizioni. Egli ci offre la libertà che proviene dall'incontro con Lui e dal senso nuovo che questo incontro porta alla nostra condizione personale.
Con queste opere di misericordia il Signore ci invita a un gesto di grande umanità: la condivisione. Ricordiamo questa parola: la condivisione. Chi è malato, spesso si sente solo. Non possiamo nascondere che, soprattutto ai nostri giorni, proprio nella malattia si fa esperienza più profonda della solitudine che attraversa gran parte della vita. Una visita può far sentire la persona malata meno sola e un po' di compagnia è un'ottima medicina! Un sorriso, una carezza, una stretta di mano sono gesti semplici, ma tanto importanti per chi sente di essere abbandonato a se stesso. Quante persone si dedicano a visitare gli ammalati negli ospedali o nelle loro case! È un'opera di volontariato impagabile. Quando viene fatta nel nome del Signore, allora diventa anche espressione eloquente ed efficace di misericordia. Non lasciamo sole le persone malate! Non impediamo loro di trovare sollievo, e a noi di essere arricchiti per la vicinanza a chi soffre. Gli ospedali sono vere "cattedrali del dolore", dove però si rende evidente anche la forza della carità che sostiene e prova compassione.
Alla stessa stregua, penso a quanti sono rinchiusi in carcere. Gesù non ha dimenticato neppure loro. Ponendo la visita ai carcerati tra le opere di misericordia, ha voluto invitarci, anzitutto, a non farci giudici di nessuno. Certo, se uno è in carcere è perché ha sbagliato, non ha rispettato la legge e la convivenza civile. Perciò in prigione, sta scontando la sua pena. Ma qualunque cosa un carcerato possa aver fatto, egli rimane pur sempre amato da Dio. Chi può entrare nell'intimo della sua coscienza per capire che cosa prova? Chi può comprenderne il dolore e il rimorso? È troppo facile lavarsi le mani affermando che ha sbagliato. Un cristiano è chiamato piuttosto a farsene carico, perché chi ha sbagliato comprenda il male compiuto e ritorni in sé stesso. La mancanza di libertà è senza dubbio una delle privazioni più grandi per l'essere umano. Se a questa si aggiunge il degrado per le condizioni spesso prive di umanità in cui queste persone si trovano a vivere, allora è davvero il caso in cui un cristiano si sente provocato a fare di tutto per restituire loro dignità.
Visitare le persone in carcere è un'opera di misericordia che soprattutto oggi assume un valore particolare per le diverse forme di giustizialismo a cui siamo sottoposti. Nessuno dunque punti il dito contro qualcuno. Tutti invece rendiamoci strumenti di misericordia, con atteggiamenti di condivisione e di rispetto. Penso spesso ai carcerati … penso spesso, li porto nel cuore. Mi domando che cosa li ha portati a delinquere e come abbiano potuto cedere alle diverse forme di male. Eppure, insieme a questi pensieri sento che hanno tutti bisogno di vicinanza e di tenerezza, perché la misericordia di Dio compie prodigi. Quante lacrime ho visto scendere sulle guance di prigionieri che forse mai in vita loro avevano pianto; e questo solo perché si sono sentiti accolti e amati.
E non dimentichiamo che anche Gesù e gli apostoli hanno fatto esperienza della prigione. Nei racconti della Passione conosciamo le sofferenze a cui il Signore è stato sottoposto: catturato, trascinato come un malfattore, deriso, flagellato, incoronato di spine… Lui, il solo Innocente! E anche san Pietro e san Paolo sono stati in carcere. Domenica scorsa – che è stata la domenica del Giubileo dei Carcerati – nel pomeriggio è venuto a trovarmi un gruppo di carcerati padovani. Ho domandato loro che cosa avrebbero fatto il giorno dopo, prima di tornare a Padova. Mi hanno detto: "Andremo al carcere Mamertino per condividere l'esperienza di san Paolo". È bello, sentire questo mi ha fatto bene. Questi carcerati volevano trovare Paolo prigioniero. È una cosa bella, a me ha fatto bene. E anche lì, in prigione, hanno pregato ed evangelizzato. È commovente la pagina degli Atti degli Apostoli in cui viene raccontata la prigionia di Paolo: si sentiva solo e desiderava che qualcuno degli amici gli facesse visita. Si sentiva solo perché la grande maggioranza lo aveva lasciato solo … il grande Paolo.
Queste opere di misericordia, come si vede, sono antiche, eppure sempre attuali. Gesù ha lasciato quello che stava facendo per andare a visitare la suocera di Pietro; un'opera antica di carità. Gesù l'ha fatta. Non cadiamo nell'indifferenza, ma diventiamo strumenti della misericordia di Dio. Tutti noi possiamo essere strumenti della misericordia di Dio e questo farà più bene a noi che agli altri perché la misericordia passa attraverso un gesto, una parola, una visita e questa misericordia è un atto per restituire gioia e dignità a chi l'ha perduta.

Accogliere e generare amore, uno stile di vita per un Avvento incarnato

Il tempo liturgico che porta al Natale è la cornice più appropriata per promuovere il sostegno della Diocesi alla campagna in favore dell'affido familiare

Con questa domenica entriamo nell'Avvento. La successione dei tempi liturgici si rivela provvidenziale in questo nostro momento storico: di fronte alle tante paure che generano emozioni e violenza in ognuno di noi - l'elenco delle fonti di questa paura e violenza si fa ormai lungo: dai profughi al terremoto; dalla guerra in Siria e in Iraq alla crudezza della campagna elettorale americana; dalla fragilità della nostra identità europea alle conseguenze di una crisi economica che sta rimodellando in perdita i nostri ritmi di vita -, l'Avvento cristiano si rivela come un dono inaspettato da custodire gelosamente, per la sua capacità di indicarci lo stile corretto per abitare questo cambiamento d'epoca, come ci ricorda papa Francesco.
Accogliere e generare amore. L'Avvento ci racconta e ci ricorda proprio queste due azioni, questi due atteggiamenti. Sono gli atteggiamenti di Dio, innamorato perso di noi, dell'umanità; sono gli atteggiamenti di Maria, colei che con la sua fede ha consentito che il Figlio di Dio abitasse la nostra storia e ci rivelasse il volto di Dio come suo e nostro Padre.
Accogliere e generare amore. Sono questi gli atteggiamenti migliori grazie ai quali affrontare il futuro che ci attende, con il suo carico di ansia e di paura. Abbiamo bisogno del tempo di Avvento. Abbiamo bisogno che l'Avvento diventi lo stile dei cristiani, e poi di tutti gli uomini, per esorcizzare quella violenza che tutti temiamo ma che contribuiamo a gonfiare proprio con le nostre paure. L'Avvento cristiano è il miglior antidoto a queste paure.
L'Avvento come pratica di vita chiede luoghi e azioni esemplari, che rendano evidenti e tangibili i frutti generati. Proprio una simile cornice consente di comprendere il significato profondo del sostegno che la Diocesi intende dare durante tutto il prossimo periodo di Avvento alla campagna in favore dell'affido familiare. La Caritas Ambrosiana più volte ci ha sollecitato, informandoci che oggi, grazie a una maggiore sensibilità, non è più utopistico garantire attraverso questo strumento il diritto a una famiglia a ogni bambino che viene allontanato da quella di origine.
Accogliere questi ragazzi, generare in loro un amore che curi le ferite aperte e sciolga le durezze frutto delle sofferenze provate. L'affido è un modo concreto di fare delle nostre vite un Avvento incarnato, ponendo dentro la storia luoghi esemplari e stimolatori di pratiche di vita capaci di trasfigurare il mondo.



Anche a Milano sempre più famiglie negli ultimi anni hanno scelto di aprire le porte di casa per un periodo di tempo ai figli degli altri.
Queste famiglie meritano di essere ringraziate e sostenute. Il loro impegno, il loro coraggio sereno e quotidiano, spesso nascosto e coperto dai ritmi implacabili delle nostre giornate, merita di essere assunto come un antidoto semplice, disponibile e diffuso, alle paure che ci attanagliano e ci rubano il futuro. Queste famiglie ci dimostrano che l'Avvento non soltanto è uno stile di vita possibile, ma è anche uno stile di vita capace di cambiare la storia, salvando gli uomini dai tanti inferni artificiali che loro stessi hanno saputo creare.
Abbiamo bisogno dell'Avvento. Il mio augurio è che il tempo di Avvento che sta per cominciare ci aiuti a moltiplicare i luoghi e le pratiche di Avvento dentro le nostre vite, dentro le vite delle nostre famiglie.

monsignor Luca BRESSAN Vicario episcopale

La CARITAS parrocchiale ORGANIZZA il giorno 20/11/2016 ore 9.30 – 12.00; 14.30 – 18.00

VENDITA STRAORDINARIA DI BIANCHERIA

il mercatino si terrà in SEDE CARITAS Via Papa Giovanni XXIII°, 6 - Assago

BENEDIZIONI NATALIZIE: 4a settimana: 14 - 18 novembre dalle ore 18.45 alle 20.30

lunedì 14 novemb.:	martedì 15 novemb:	mercoledì 16 novemb.:	giovedì 17 novemb.:	venerdì 18 novemb.:
vie: - MATTEOTTI 18: G - H; - BONINSEGNA 9: G - H; - ROBINIE; - OLMI; - PLATANI.	vie: - MATTEOTTI 16: A - B; - BONINSEGNA 9: I - L; - ROMA 27; - DEL SOLE 4.	vie: - MATTEOTTI 16: C - D; - SARDEGNA; - SICILIA; - MATTEOTTI 20: E - F.	vie: - MATTEOTTI 16: E - F; - BUONINSEGNA 1; - MATTEOTTI 20: G - H.	vie: - MATTEOTTI 16: G - H; - MATTEOTTI 20: A.

I nostri "cammini"...

Lunedì	ore 17-18.30	**II anno** Iniz Crist (3^ elem)
Lunedì	ore 21-22.30	**Adolescenti** (1^ -5^ sup)
Martedì	ore 17-18.30	I anno Iniz Crist (2^ elem)
Martedì	ore 19-20	**Giovanissimi** (19-25 anni)
Mercoledì	ore 16.45-18.15	**IV anno** Iniz Crist (5^ elem)
Giovedì	ore 17-18.30	**III anno** Iniz Crist (4^ elem)
Venerdì	ore 17-18.30	**IV anno** Iniz Crist (1^ med)
Venerdì	ore 18.45-21	**Preado** (2^- 3^ media)
Domenica	ore 18	**Giovani** (26anni e oltre)
Domenica	ore 19.15	Vespri aperti comunità

I colori delle famiglie

Domenica 6 novembre abbiamo partecipato al primo incontro comunitario per i bambini che quest'anno iniziano il percorso del catechismo. È stata una piacevole sorpresa!
Piacevole perché si è svolta in un'atmosfera di semplicità e serenità dove genitori e bambini si sono conosciuti, hanno condiviso momenti di riflessione, di gioco e convivialita'.
Sorpresa perché lontano dalle lezione indottrinate a cui si è soliti pensare riferendosi al catechismo così come lo abbiamo vissuto noi decenni fa'. Ci è piaciuto come Don Danilo ha proposto il momento di riflessione con i genitori sul tema della famiglia. In modo allegro e coinvolgente abbiamo espresso con il disegno i valori della famiglia ritrovandoci a condividere tutti gli stessi pensieri. Abbiamo poi scritto su un foglietto la cosa bella e brutta del proprio coniuge...la cui lettura ha sollevato sorrisi e approvazioni. Piacevole è stato il momento del pranzo insieme per conoscersi e confrontarsi. Ci siamo poi divertiti ad aiutare i bambini a colorare il disegno della propria famiglia che le nostri cordiali catechiste aveva iniziato a fare con i bambini.
Come prima esperienza possiamo dire positiva e coinvolgente. *Elena e Marco*

Il laboratorio creativo per il presepe vivente il sabato pomeriggio alle 16

13 novembre 2016

I DOMENICA DI AVVENTO

13 domenica	**I DOMENICA DI AVVENTO** (Anno A) Is 51, 4-8; Sal 49; 2Ts 2, 1-14; Mt 24, 1-31 ***Viene il nostro Dio, viene e si manifesta*** - ore 8.30: s. Desiderio - ore 10.00; 11.30; 18.00: santa Maria	**MERCARINO DEL CUCITO** **- ORE 21: INCONTRO DECANALE DI PREGHIERA DEI MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARISTIA**
14 lunedì	Ger 1, 4-10; Sal 73; Ab 1, 1; 2, 1-4; Mt 4, 18-25 ***Il profeta annuncia la salvezza del Signore*** **- ore 8.15: lodi e s. messa, san Desiderio** - ore 18.00: s. messa e vespri, Sacra Famiglia	**CONTINUA LA VISITE ALLE FAMIGLIE** **- ORE 15: INCONTRO DI PREGHIERA CON PADRE JAREK, SAN DESIDERIO**
15 martedì	**S. Alberto Magno** – memoria facoltativa Ger 1, 11-19; Sal 101; Am 1, 1-2; 3, 1-2; Mt 7, 21-29 ***Salva il tuo popolo, Signore*** - ore 8.15: lodi e s. messa, san Desiderio - ore 18.00: s. messa e vespri, Sacra Famiglia	**- ORE 15: INCONTRO DI PREGHIERA CON PADRE JAREK, SAN DESIDERIO**
16 mercoledì	**S. Margherita di Scozia – S. Geltrude** – memoria facoltativa Ger 2, 1-9; Sal 13; Am 5, 10-15; Mt 9, 9-13 ***Signore, abbi pietà di Sion, perché è tempo di usarle misericordia*** - ore 8.15: lodi e s. messa, san Desiderio - ore 18.00: s. messa e vespri, Sacra Famiglia	
17 giovedì	**S. Elisabetta di Ungheria** – memoria Ger 2, 1-2a. 12-22; Sal 73; Am 8, 9-12; Mt 9, 16-17 ***Signore, sii fedele alla tua alleanza*** - ore 8.15: lodi e s. messa, san Desiderio - ore 18.00: s. messa e vespri, Sacra Famiglia	**- ORE 21: ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA, SAN DESIDEDRIO**
18 venerdì	Ger 2, 1-2b. 23-29; Sal 50; Am 9, 11-15; Mt 9, 35-38 ***Signore, rendimi la gioia della tua salvezza*** - ore 8.15: lodi e s. messa, san Desiderio - ore 18.00: s. messa e vespri, Sacra Famiglia	**- ORE 10: VISITA AI MALATI**
19 sabato	Ger 2, 1-2b. 30-32; Sal 129; Eb 1, 13-2, 4; Mt 10, 1-6 ***Presso di te, Signore, è la redenzione d'Israele*** - ore 8.15: lodi e s. messa, san Desiderio - ore 18.00: s. messa vigiliare, santa Maria	**- ORE 15: CINEFORUM."SE DIO VUOLE" DI E. FALCONE 2015;** **- ORE 16: CONFESSIONI;** **- ORE 19.15: GRUPPO FAMIGLIE**
20 domenica	**II DOMENICA DI AVVENTO** Bar 4, 36 – 5, 9; Sal 99; Rm 15, 1-13; Lc 3, 1-18 ***Popoli tutti, acclamate il Signore!***	**ORARIO FESTIVO SANTE MESSE**

Il desiderio della visione: la Fede.

Il desiderio del possesso: la Speranza.
Il desiderio dell'amore: la Carità.
Con l'attesa, Dio accresce il desiderio.
Col desiderio, scava le anime.
Scavandole, le rende più capaci di riceverlo.

Sant' Agostino

Dio non è sollecitato se non da se stesso; è mosso dal di dentro di sé: il Signore è veramente costretto da se stesso, non da altri, cioè dal proprio amore, il quale dal nulla vuole donare la vita. Dopo averlo creato, liberamente continua ad amare l'uomo! […] Il nostro desiderio di Dio è un desiderio suscitato da una grazia preveniente, che ci precede, e che ha la forma di una chiamata, di un invito. In una parola: il desiderio umano è suscitato dal venire di Dio!

Michele di Monte – Simone Garavaglia, AVVENTO. Le tre venute del Verbo, Monti 2013, p. 52

a cura di fra Davide Castronovo

"COMUNITA' IN CAMMINO"
Settimanale di informazione della Parrocchia S. Desiderio
via Carlo Alberto Dalla Chiesa,2 -
20090 Assago (MI)

Segreteria parrocchiale (da lunedì a venerdì ore 10-12; 16-18): 02-488.06.02.
Sede Caritas: via Giovanni XXIII,6; 342 7108160
Parroco: don Franco Colino: 02-488.06.02 - 334 5625581
Vicario: don Danilo Marcodoppido: 338 7069957 - 02 48849320
Diacono permanente: Gaetano Rindone: 339-5625485

Pubblicazione gratuita - Ciclostilato in proprio
www.parrocchiaassago.it

Caritas di Assago

ORGANIZZA

il giorno 20/11/2016

ore 9.30 – 12.00 14.30 – 18.00

Vendita straordinaria Abiti e Biancheria

il mercatino si terrà in

SEDE CARITAS

Via Papa Giovanni XXIII°, 6 - Assago